

## STORIA URBANA

# Tutti i miti di fondazione della città sull'Arno

■ La Firenze medievale è per tutti quella comunale e medicea, quella di Dante e Boccaccio. Eppure, la città ha avuto una vita precedente, soltanto meno celebre e soprattutto meno documentata. Ma, se la storia è piena di vuoti, la memoria collettiva tende a colmarli con il mito e la fantasia: che non sono neutri, ma nutriti di suggestioni storiche, ambizioni politiche e proiezioni identitarie, come mostra il libro di Lorenzo Tanzini, *Firenze prima di Firenze. Miti e fondazioni della città sull'Arno* (Salerno Editrice, pp. 192, euro 19). La storia effettiva di Firenze inizia con la sua fondazione come colonia romana nel I secolo a.C., quando la città conobbe uno sviluppo monumentale che raggiunse il culmine nel II secolo d.C., con la costruzione di opere come il foro, l'anfiteatro e le mura cittadine.

**QUESTI ELEMENTI** testimoniano una città fiorente, anche se oggi rimangono solo resti archeologici di quell'epoca. In seguito, nel corso dell'alto Medioevo, Firenze subì trasformazioni significative, accompagnate da un calo della documentazione storica. Nonostante ciò, i «luoghi della memoria» emersero come centrali nella costruzione dell'identità cittadina. Simboli come le chiese e i culti santoriali segnarono la cristianizzazione della città. San Zanobi, primo vescovo di

Firenze, acquisì un'importanza particolare: le sue spoglie, trasferite da San Lorenzo a Santa Reparata (poi Santa Maria del Fiore), furono accompagnate da miracoli che lasciarono segni visibili ancora oggi, come la colonna presso il Battistero.

Prima del cristianesimo, la Firenze «pagana» aveva già sviluppato una propria identità simbolica: esempio significativo ne è il dio Arno, il cui culto rifletteva l'importanza del fiume nella vita della città, simboleggiato da una raffigurazione scoperta sotto Piazza della Repubblica. Nel Medioevo, le vestigia romane continuavano a essere ben visibili e alimentarono l'immaginario collettivo. Opere come l'anfiteatro vennero reinterpretate, assumendo nuovi significati: Giovanni Villani lo descrisse come un luogo di assemblea politica, vedendovi una continuità tra l'antica Roma e le istituzioni medievali.

All'inizio del XIII secolo, emerse il mito fondativo di Firenze che attribuiva la nascita della città alla vittoria di Giulio

**Per Salerno  
Editrice lo studio  
di Lorenzo  
Tanzini, «Firenze  
prima di Firenze»**



Bassorilievo del dio Arno

Cesare sui seguaci di Catilina e la fondazione in memoria del generale Fiorino, caduto sull'Arno. Sebbene privo di basi storiche, il mito divenne un punto di riferimento per reinterpretazioni successive. Autori come Brunetto Latini e Dante lo rielaborarono per spiegare le divisioni della città o per criticare i fiorentini, nemici storici di Firenze. Nei secoli seguenti, Giovanni Villani arricchì il racconto con episodi come la distruzione della città da parte di Attila o Totila e la sua rifondazione da parte di Carlo Magno. Gli umanisti del Quattrocento, infine, cercarono di legare Firenze ai valori repubblicani, retrodatandone le origini al periodo delle guerre tra Mario e Silla.

**COME EVIDENZIA TANZINI**, le narrazioni di questo tipo, pur prive di veridicità storica, servivano a costruire e rafforzare l'identità collettiva. Non era una peculiarità esclusiva di Firenze: in Toscana, altre città come Siena elaborarono leggende simili, spesso in competizione con quelle fiorentine. **m.m.**

